



MONTREAL — Soldati delle forze speciali canadesi presidiano un edificio pubblico, dopo la proclamazione dello stato d'emergenza in tutto il territorio canadese.

Ottawa ricorre a leggi eccezionali nel tentativo di liquidare il separatismo del Quebec

Stato d'emergenza in tutto il Canada

Con un decreto del primo ministro Trudeau sono stati sospesi i diritti civili - La polizia ha operato decine di arresti - Fermo un leader sindacale ed i massimi esponenti delle organizzazioni francofone - Mobilitato l'esercito - Manifestazioni a Montreal - Nessuna notizia dei 2 ostaggi

OTTAWA, 16

Il governo canadese, dopo un braccio di ferro durato dieci giorni con il Fronte di liberazione del Quebec che ha capito il diplomatico britannico Cross ed il ministro regionale del lavoro Lapin, ha proclamato questa mattina lo stato d'emergenza su tutto il territorio nazionale. Il primo ministro Trudeau ha così tolto di mano la questione al premier regionale quebecchese Bourassa, ordinando l'entrata in vigore del "war measure act", una legge promulgata nel 1952 in base alla quale vengono sospesi tutti i diritti civili e viene attribuita alla polizia la facoltà di compiere arresti e perquisizioni, senza il bisogno di alcun mandato giudiziario. Da questa mattina in sostanza il Canada è un regime di polizia.

I poteri che il governo si è attribuito (in caso di guerra, di invasione o di insurrezione) riguardano la censura, il controllo e la soppressione di pubblicazioni, il arresto la detenzione e la deportazione il controllo dei porti, delle acque territoriali e dei movimenti delle navi, il controllo degli sporti via aria, terra, acqua delle persone e dei beni il controllo del commercio, la appropriazione ed il controllo delle proprietà. La legge consente inoltre al governo di agire con decreti ministeriali, senza consultare il parlamento, sia di esercitare un severo controllo su stampa, radio e televisione.

Subito dopo l'annuncio di Trudeau — alle 4 ed un quarto del mattino, nel corso di una conferenza stampa — è scattata una vasta operazione repressiva decine di persone sono state arrestate a Montreal, fra queste il leader sindacale Michel Chartrand ed i notabili esponenti del movimento indipendentista del "Regroupement", Charles Gagnon, Pierre Vallières e Jacques Larue Langlois, oltre a numerosi intellettuali e studenti definiti di "estrema sinistra". Secondo la polizia di Montreal, sarebbero stati scoperti nel corso di una perquisizione i nomi dei membri del Fronte di liberazione del Quebec che hanno in mano gli ostaggi. Inoltre è stato mobilitato l'esercito, un reggimento aviotrasportato è stato trasferito nei pressi di Montreal per aiutare le forze dell'ordine nel caso che la popolazione di origine francese reagisca con manifestazioni e cortei.

Gli ieri sera tremila studenti sono radunati in una piazza dove era stato letto il manifesto dell'FLQ, un oratore aveva anche invitato i giovani

si a condurre «la rivoluzione politica e sociale» attraverso il rovesciamento del capitalismo e per il Quebec indipendente. Molti quotidiani analisti hanno oggi attaccato con violenza il Fronte secondo «The gazette» dell'organizzazione farebbero parte studenti ed intellettuali di estrema sinistra. «Le Soleil» scrive che i terroristi hanno preparato un piano insurrezionale contro il quale la polizia si troverebbe in difficoltà. C'è insomma un attacco concentrato da parte delle autorità e della stampa contro il FLQ, un attacco che però coinvolge tutta la minoranza francese del Canada. Trudeau infatti con la decisione di proclamare lo stato di emergenza, ha voluto colpire tutte le organizzazioni separatiste e sfidare il Fronte non a caso il primo ad essere arrestato stanotte è stato l'avvocato Lemieux che aveva condotto le trattative per il rilascio dei due ostaggi come non a caso ieri sera il premier quebecchese Bourassa aveva deciso di ignorare le richieste dei rapitori, annunciando che avrebbe liberato solo cinque dei ventisei prigionieri politici di cui era stata richiesta la scarcerazione. Giovedì sera la legge di emergenza ha autorizzato il governo a giungere al tentativo di schiacciare con le misure annunciate il FLQ e nello stesso tempo di infliggere un duro colpo a tutto il movimento separatista.

Trudeau — che ha annullato una visita nell'URSS che avrebbe dovuto iniziare lunedì — ha così scelto la strada

più ischiosa e più difficile da un lato nessuno potrà più garantire la sicurezza degli ostaggi dall'altro lato le misure adottate possono radicalizzare tutto il quadro politico canadese dietro al separatismo del Quebec non c'è soltanto un redentismo di vecchia data, è anche una questione sociale su cui fino ad ora ha insistito solo il Fronte ma che trae origine dal fatto che la minoranza di lingua francese è praticamente esclusa dal potere economico ed è relegata in una funzione subordinata.

Il liberale Trudeau colpisce ora indistintamente e tutte quelle forze — nel quadro del separatismo — vanno da posizioni che richiedono una maggiore autonomia a quelle che richiedono una maggiore autonomia decisa nella direzione sia del indipendente sia di quello regio-

Per le armi al Sudafrica

Monito a Londra degli Stati africani

ONDRA, 16

Se il governo inglese ha già deciso di vendere armi al Sudafrica deve essere pronto ad affrontare la più grave crisi che il Commonwealth abbia mai subito dalla sua fondazione ad oggi. Una delegazione di Stati africani guidata dal presidente dello Zambia Kuunda si è incontrata con il ministro conservatore Heath parlando di un tentato assalto di fronte alla determinazione e alla portanza della protesta. Oltre 150 Stati africani sono presenti a nome dell'Organizzazione di unità africana. In precedenza Heath aveva avuto un colloquio anche col primo ministro del Ghana.

Il ministro per la cooperazione internazionale Heath ha avvertito che il Sudafrica deve essere pronto ad affrontare la più grave crisi che il Commonwealth abbia mai subito dalla sua fondazione ad oggi.

Il discorso del ministro egiziano all'assemblea dell'ONU RIAD ACCUSA GLI STATI UNITI per il protrarsi della guerra

Anuar El Sadat eletto presidente con oltre il novanta per cento dei voti - Scambio di messaggi con i dirigenti sovietici - Nuove rivelazioni di Al Ahram sulle ultime ore di Nasser - Rogers da Gromiko

Amman esonerato il gen. Majali

AMMAN, 16. Il generale Majali è stato esonerato dal suo incarico di comandante in capo delle forze armate giordane. Il re ha nominato al suo posto il generale Hussein Abd al-Karim.

NEW YORK, 16.

Il ministro degli esteri egiziano Anwar El Sadat ha discusso oggi all'Assemblea dell'ONU che ha la sua sede a New York, il problema della guerra in Vietnam. El Sadat ha accusato gli Stati Uniti di aver prolungato la guerra e di aver provocato il caos nel paese.



IL CAIRO - Due dei figli del defunto presidente Nasser, Mona (a sinistra) e Khalid (a destra), mentre votano nella scuola di Khalifa El Mamun, nel referendum per la conferma del presidente El Sadat.

Conclusa la 58ª Conferenza interparlamentare

L'Aja: condannato ogni aiuto al colonialismo

Approvati a larga maggioranza due emendamenti proposti dalla delegazione italiana - L'intervento della compagna Macciocchi - Il dr. Terenzio segretario generale

L'AJA, 16.

La 58ª conferenza interparlamentare è conclusa a L'Aja, nei Paesi Bassi, con l'approvazione di due emendamenti proposti dalla delegazione italiana. I due emendamenti riguardano la condanna di ogni aiuto al colonialismo.

L'INTERNAZIONALE

Il segretario generale della conferenza, il dr. Terenzio, ha reso un bilancio positivo della riunione, lodando l'entusiasmo dei partecipanti e l'importanza delle decisioni prese.

Significativo commento negli USA

Il N.Y. Times: senza la Cina l'ONU non ha alcun ruolo per la pace

Il New York Times ha commentato oggi con un editoriale l'esplosione simultanea di tre ordigni nucleari della Cina dell'URSS e degli USA che hanno e rappresentano un grande momento storico in questi giorni. Il giornale ritiene che senza la Cina l'ONU non ha alcun ruolo per la pace.

Per un programma politico comune

Un'importante intesa raggiunta in Francia tra il PCF e il PSU

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Il Partito comunista francese e il PSU (Partito socialista unitario) — tra i quali esisteva una dura ostilità — hanno deciso quest'oggi di costituire un gruppo di lavoro incaricato di preparare le basi di un accordo politico mirante a due obiettivi.

Facile propaganda dei fantocci

Speculazioni a Saigon su un ridicolo invito di Cao Ky a Paolo VI

SIGON, 16.

Il regime fantoccia sudvietnamita tenta di sfruttare opportunisticamente i giudizi pubblicati nei giorni scorsi sui risultati del sondaggio di opinione che il papa Paolo VI ha commissionato ai due partiti della sinistra francese come ha confermato dal testo l'ultima sessione del Comitato centrale che aveva in tal modo stabilito un nuovo rapporto tra il partito francese e il partito vietnamita.

Silenzi vaticano sull'invito di Saigon

L'Osservatore Romano tace sui pormontati e sul fatto che oggi il papa non compie il suo viaggio in Vietnam. Il silenzio è dovuto al fatto che il papa non ha mai visitato il Vietnam.

L'INTERNAZIONALE

Il ministro degli esteri egiziano ha discusso oggi all'Assemblea dell'ONU che ha la sua sede a New York, il problema della guerra in Vietnam.

Visita di operatori italiani in Ungheria

BUDAPEST, 16. Una delegazione italiana di operatori pubblici e privati e di rappresentanti dell'Istituto per il commercio estero è in visita in Ungheria. La delegazione è guidata dal ministro delle Relazioni Esterne, il signor Moro.

L'INTERNAZIONALE

Il ministro degli esteri egiziano ha discusso oggi all'Assemblea dell'ONU che ha la sua sede a New York, il problema della guerra in Vietnam.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via del Casertano, 156
Telefon. centrale: 4903451
4903552 4903553 4903555 4903557
4903558 4903559 4903560 4903561
4903562 4903563 4903564 4903565
4903566 4903567 4903568 4903569

ABBONAMENTI UNITEA (versamento su c/c postale n. 375531 intestato a Amministrazione delle Edizioni L'Unita', c/c postale n. 291000) annuo 12.000 lire (senza la domenica) annuo 15.000 lire (con la domenica) annuo 17.100 - 6 numeri annuo 4.200 - Estero 7 numeri annuo 33.500 lire (senza la domenica) annuo 40.000 lire (con la domenica) annuo 46.000 lire

REDAZIONE 00185 - Roma - Via del Casertano, 156
Lunedì - 11 ore - 11.30 ore
Martedì - 11 ore - 11.30 ore
Mercoledì - 11 ore - 11.30 ore
Giovedì - 11 ore - 11.30 ore
Venerdì - 11 ore - 11.30 ore
Sabato - 11 ore - 11.30 ore
Domenica - 11 ore - 11.30 ore

CONTRIBUTO PUBBLICITÀ: Cons.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via del Casertano, 156
Telefon. centrale: 4903451
4903552 4903553 4903555 4903557
4903558 4903559 4903560 4903561
4903562 4903563 4903564 4903565
4903566 4903567 4903568 4903569

ABBONAMENTI UNITEA (versamento su c/c postale n. 375531 intestato a Amministrazione delle Edizioni L'Unita', c/c postale n. 291000) annuo 12.000 lire (senza la domenica) annuo 15.000 lire (con la domenica) annuo 17.100 - 6 numeri annuo 4.200 - Estero 7 numeri annuo 33.500 lire (senza la domenica) annuo 40.000 lire (con la domenica) annuo 46.000 lire

REDAZIONE 00185 - Roma - Via del Casertano, 156
Lunedì - 11 ore - 11.30 ore
Martedì - 11 ore - 11.30 ore
Mercoledì - 11 ore - 11.30 ore
Giovedì - 11 ore - 11.30 ore
Venerdì - 11 ore - 11.30 ore
Sabato - 11 ore - 11.30 ore
Domenica - 11 ore - 11.30 ore

CONTRIBUTO PUBBLICITÀ: Cons.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via del Casertano, 156
Telefon. centrale: 4903451
4903552 4903553 4903555 4903557
4903558 4903559 4903560 4903561
4903562 4903563 4903564 4903565
4903566 4903567 4903568 4903569

ABBONAMENTI UNITEA (versamento su c/c postale n. 375531 intestato a Amministrazione delle Edizioni L'Unita', c/c postale n. 291000) annuo 12.000 lire (senza la domenica) annuo 15.000 lire (con la domenica) annuo 17.100 - 6 numeri annuo 4.200 - Estero 7 numeri annuo 33.500 lire (senza la domenica) annuo 40.000 lire (con la domenica) annuo 46.000 lire

REDAZIONE 00185 - Roma - Via del Casertano, 156
Lunedì - 11 ore - 11.30 ore
Martedì - 11 ore - 11.30 ore
Mercoledì - 11 ore - 11.30 ore
Giovedì - 11 ore - 11.30 ore
Venerdì - 11 ore - 11.30 ore
Sabato - 11 ore - 11.30 ore
Domenica - 11 ore - 11.30 ore

CONTRIBUTO PUBBLICITÀ: Cons.